

Chiara Ferragni citata a giudizio per truffa aggravata per il «Pandoro gate» e il caso delle uova di Pasqua

«L'innocenza della nostra assistita verrà certamente acclarata in giudizio che affronteremo serenamente» hanno detto i difensori di Chiara Ferragni dopo aver appreso che la procura di Milano ha emesso il decreto di citazione a giudizio per truffa aggravata

29/01/2025 | Aggiornato il 29/01/2025



Pandoro gate, Chiara Ferragni citata a giudizio

Iscriviti a TempoReale

È stato notificato il decreto di citazione diretta ai difensori di Chiara Ferragni. L'influencer è stata **rinviata a giudizio per truffa aggravata** per il Pandoro gate e per la vicenda legata alle uova di Pasqua. L'udienza predibattimentale si svolgerà il **23** settembre davanti al giudice monocratico della terza sezione penale del Tribunale di Milano.

La richiesta della procura, firmata dall'aggiunto **Eugenio Fusco** e il pm **Cristian Barilli**, riguarda anche altri indagati. Oltre che l'imprenditrice digitale devono rispondere dei reati di "truffa continuata e aggravata" anche l'ex braccio destro **Fabio Damato**, la manager **Alessandra Balocco** e l'imprenditore **Francesco Cannillo**.

«L'interlocuzione con i pubblici ministeri non ha avuto l'esito auspicato e la procura ha preferito demandare al giudice del dibattimento ogni decisione nonostante sia evidente l'assenza di condotte costituenti reato e la mancanza delle condizioni di procedibilità. L'innocenza della nostra assistita verrà certamente acclarata in giudizio che affronteremo serenamente». Lo affermano i difensori di Chiara Ferragni, gli avvocati Giuseppe Iannaccone e Marcello Bana. «Restiamo fermamente convinti che questa vicenda non abbia alcuna rilevanza penale e che ogni profilo controverso sia già stato affrontato e risolto avanti l'Agcm» concludono i difensori.

I punti principali della vicenda

Le indagini chiuse dalla procura lo scorso ottobre, «hanno permesso di ricostruire la pianificazione e diffusione di comunicazioni» volte a indurre «in errore i consumatori in ordine al collegamento tra l'acquisto dei prodotti pubblicizzati e iniziative benefiche». Chiara Ferragni avrebbe **ingannato i consumatori** e avrebbe ottenuto, tramite le due campagne commerciali, un ingiusto **profitto di circa 2,2 milioni di euro**, oltre che benefici non

calcolabili "dal ritorno di immagine". In particolare, le contestazioni relative alla **truffa continuata e aggravata** (dall'uso del mezzo informatico) riguardano due operazioni commerciali '*Pandoro Balocco Pink Christmas, Limited Edition Chiara Ferragni*' (Natale 2022) e '*Uova di Pasqua Chiara Ferragni - sosteniamo i Bambini delle Fate*' (Pasqua 2021 e 2022) finite nel mirino dell'**Autorità garante delle comunicazioni (Agcom)** e di più procure con la competenza infine assegnata a Milano. L'operazione 'Balocco' avrebbe indotto «in errore un numero imprecisato di acquirenti» convinti che con il proprio acquisto Pink (al prezzo di 9,37 euro invece di 3,68 euro del prodotto tradizionale) avrebbero finanziato la **raccolta fondi a favore dell'ospedale Regina Margherita di Torino**. L'accordo, invece, si è rivelato ben diverso, per la procura: le società Ferragni hanno incassato poco più di un milione di euro per pubblicizzare via *Instagram* l'iniziativa benefica per la quale la società Balocco aveva destinato 50mila euro a favore dell'ospedale, indipendentemente dalle vendite che si sono attestate ad "almeno 362.577" pandori Balocco Pink Christmas. La procura, nella chiusura indagine, non quantifica per la società l'ingiusto profitto, ma se si calcola la differenza fra i due prezzi e lo si moltiplica per le vendite la somma supera i 2 milioni di euro.

Riproduzione riservata